

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00232360

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mostra architettonica d'altare

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia PU

PVCC - Comune Cagli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1756

DTSF - A 1756

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore e aiuti

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Miniera Biagio

AUTA - Dati anagrafici 1697/ 1755

AUTH - Sigla per citazione 70002214

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo

MIS - MISURE

MISA - Altezza 1000

MISL - Larghezza 600

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di
conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

La mensa è posta su tre gradini in marmo serpentino di Vicenza, fuso col verde Alpi; le colonne che delimitano l'ornato marmoreo, entro il quale in cornice di marmo è il dipinto raffigurante la Madonna con Bambino e Santi, sono rivestite di giallo ocre; il verde Alpi, prevale nel raccordo alto e nella cornice intorno. Da questa varietà cromatica nasce una tonalità prevalentemente gialla, interrotta dal bianco venato di nero di cornici e basi. Sugli stilobati è riprodotto lo stemma di Cagli, contraddistinto da tre tondi e due linee che si incontrano, i quali sottintendono i due fiumi Bosso e Burano e i tre monti Nerone, Catia e Petrano.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di
appartenenza**

dedicatoria

ISRL - Lingua

latino

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

sul cartiglio sopra la pala d'altare

ISRI - TrascrizioneD. GERONTYO EPISCOPO/ ET MARTYRI/ S.P.O./ CALLENSI
PATRONI UNUM EX SEPTEM ALTARIBUS**NSC - Notizie storico-critiche**

La costruzione dell'altare dedicato ai Santi protettori della città di Cagli si deve all'amministrazione comunale che ne affidò l'incarico ai consiglieri Giambattista Druda, sostituito in seguito dal conte Francesco Berardi, e Piermaria Bonclerici. Ai primi due disegni esaminati con esito negativo nel 1750, tra cui uno del cav. Buonamici, seguirono quelli eseguiti da Biagio Miniera e dal Sig. Morena. Si può presumere che venisse prescelto il progetto di Biagio Miniera, di Ascoli, confidente del vescovo Silvestro Ludovico Paparelli per il quale aveva tra l'altro eseguito anche il disegno per la mensa d'altare della Madonna delle Grazie, pur tenendo conto della mancanza di documenti ufficiali e del diverso parere del Maestrini che lo attribuisce al conte Berardi. L'esecuzione dell'altare, opera di Giovanni Fabbri, scalpellino di Sant'Ippolito, risulta ultimata dopo varie interruzioni, alla data del 20.03.1756. I caratteri essenziali del complesso -che si distingue per la varietà coloristica dovuta alla ricchezza e varietà dei marmi usati- sono vicini alla sciola romana, come del resto è la formazione stilistica di Biagio Miniera, anche se non è da escludere la collaborazione del conte Berardi, soprintendente ai lavori ed esperto decoratore. Va infine precisato che l'opera di Giovanni Fabbri, certamente assistito circa l'uso dei vari marmi dallo stesso Miniera, non fu meramente tecnica, considerata anche la tradizione degli scalpellini -marmoristi di S. Ippolito che risale ai secc. XIII/ XIV, a contatto con la scuola lombarda.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS Urbino 102600-H

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1980

CMPN - Nome

Fucili A.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Caldari C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Fucili A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Fucili A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI